

[CALCIO/LETTERA APERTA AL PROPRIETARIO BIANCOBLU']

Caro Savino, adesso la Pro ha tutto Non mollare sul più bello e vai avanti

Novelli, Regalia e Antonio Tesoro lottano e credono. Ma la spinta del patron è decisiva

BUSTO ARSIZIO Per la Pro Patria questo è il momento sbagliato, e quindi può essere quello giusto. Dopo la delusione di domenica l'ossigeno ritrovato nell'ambiente Pro Patria rischia di caricarsi di veleni, di disperdersi tra riflessioni e voci, senza distinguere tra le prime e le seconde, e non possiamo permettercelo perché abbiamo un obiettivo preciso: risalire la china e uscire da una categoria che non meritiamo. Per questo oggi sentiamo l'impulso di scrivere una lettera aperta a Savino Tesoro. Sappiamo che seguire gli impulsi è pericoloso, ma quando lo si fa con il cuore non si può resistere.

L'anno balordo alle spalle va dimenticato, ce lo ripetiamo, tuttavia metabolizzare è un'altra cosa. Vediamo un mister carico, Novelli i suoi ragazzi li ha saputi plasmare, dai tigrotti in ordine sparso ha tirato fuori una squadra: nelle prime partite è apparso in modo nitido. Vediamo l'impronta decisiva di Regalia, la sua esperienza fusa con una salda passione per i nostri colori. Constatiamo un altro fatto importante: Antonio Tesoro è rimasto fedele alla sua principessa biancoblu, ha saputo restarle a fianco con tenacia e nello stesso tempo, traendo una lezione dagli errori commessi l'anno scorso, accettare che scendessero in campo aiuti come quello di Regalia, appunto.

Per questo, siamo partiti fiduciosi e vogliamo continuare a esserlo. E abbiamo accolto con gioia anche le parole in sintonia con questo quadro pronun-

ciate nelle scorse settimane da papà Savino. La famiglia Tesoro c'è: percepiamo anche la fede tigrotta, l'ardore di mamma Maria.

Eppure, papà Savino, non si arrabbi o meglio si arrabbi se vuole, ma ci ascolti perché parliamo dal profondo del nostro cuore biancoblu: la partita di domenica scorsa, o meglio quella non partita, quella non squadra, ha agitato le acque, seminando dubbi e paure. Non è che qualcosa non va nell'ambiente, si è subito diffuso il timore. Perché davvero quasi nessuno ha giocato, come se avesse la testa da qualche altra parte. Dopo il dramma dello scorso anno e l'altalena di quello prima ancora, basta poco per agitare l'ambiente bustocco.

Papà Savino, appena salvata la Pro dal fallimento lei fece una simpatica, ed efficace, dichiarazione: Antonio sarebbe stato il pilota dell'aereo biancoblu, lei il carburante. Busto ha applaudito, ma non ha tirato fuori un soldo, vi siete sempre trovati soli in questa corsa e se sono stati commessi degli errori, nessun imprenditore bustocco può dire "beh": lui dov'era? Papà Savino, resti a fianco di questa Pro che deve superare ogni ostacolo, anche se stessa, e risalire. Suo figlio non si è tirato indietro, anche se un altro al posto suo magari l'avrebbe fatto. No, Antonio è rimasto alla guida dell'aereo, esponendosi ai venti delle critiche (sport numero uno, più diffuso del calcio in città) e dimostrando saggezza nell'affidarsi a persone come Regalia e No-



[]
Una famiglia,
la Busto
dei potenti
e quella
dei tifosi

velli. Busto - non i tifosi che soffrono e si battono, parliamo dei potenti a parole e riluttanti ai fatti - forse non lo merita, ma voi potete dare una lezione antica: che a volte, per il bene di Busto, fanno di più i "forestieri".

Marilena Lualdi

ALLE 15.30

Oggi prove anti-Lecco ad Arconate

(g.t.) Oggi alle ore 15,30 la Pro Patria gioca in amichevole ad Arconate. I padroni di casa sono primi in Promozione e mister Novelli farà ruotare tutti i giocatori tranne, ovviamente, gli infortunati lungo degenti come Lombardi, il portiere Fortunato che ieri si è sottoposto ad un intervento al tendine rotuleo del ginocchio ed ovviamente Aloe che dovrebbe andare sotto i ferri la prossima settimana per la rottura del menisco rimediata martedì in allenamento. Il tecnico non svelerà lo schieramento anti-Lecco anche se recupererà Bruccini e Justino a centrocampo, oltre a Pacilli in attacco. Probabile che si riveda anche Dell'Acqua che ha recuperato dall'infortunio muscolare mentre non ci sarà il difensore Marchetti (squalificato).

QUI MELBOURNE

«Negozzi chiusi alle cinque: poi che faccio?»

di Noemi Cantele



Noemi Cantele ci scrive il suo diario dall'Australia, dove tra sei giorni scattano i Mondiali di ciclismo.

Ciao a tutti, sono a testa in giù.

Viaggio lunghissimo, ma è andata bene: volando in business non poteva essere altrimenti. Siamo atterrati alle 7 del mattino: la cosa più complicata è stata uscire dall'aeroporto con i 25 cartoni di bici, ma con un po' di pazienza ce l'abbiamo fatta. Arrivando così presto, il primo obiettivo è stato non addormentarci durante il giorno, per abituarci in fretta a dormire nella notte australiana: impresa ardua ma riuscita, tra un abbiocco e l'altro. Qui a Geelong non si respira ancora il clima mondiale: stanno iniziando ad allestire le tribune d'arrivo e i box. Poi fa piuttosto freddo, e questo non aiuta. Ieri pomeriggio ho fatto un piccolo giro in bici senza pretese, giusto per sgranchirmi. Oggi proverò il percorso della cronometro per avere le prime sensazioni, anche se il fuso orario imballerà ancora le gambe. Siccome siamo donne, abbiamo cercato subito di fare un po' di shopping. Peccato che qui in Australia alle 17 tutti i negozi siano già chiusi: così, per tirare l'ora di cena, ci siamo concesse una bevanda calda in un bar-pizzeria molto cool, ricavato all'interno di una vecchia fabbrica. Sarà un luogo molto frequentato nelle prossime serate mondiali.

VOLLEY/UN GIORNO SPECIALE



Yamauguri a Francesco Pinto

(s.g.) Dopo il primo incontro nella sua Napoli, coinciso con la prima intervista, di lui scrivemmo questo: «Ti guarda sottovoce, le sue parole hanno un ritmo basso, non sono invadenti ma sono convincenti. Seppur giovane, ha un aplomb che ricorda la nobiltà celata nelle pieghe di quella imprenditoria per la quale essere è tutto, molto più che apparire. Si definisce un "personaggio che non esiste, faccio solo parte di una famiglia che lavora"». Tempus fugit, sono passati quasi quattro anni.

Oggi, suo anniversario di nascita, viene facile unire questo pensiero di prima occhiata, rivelatosi esatto, a quanto è seguito: una vicinanza in cui questo ragazzino corsaro ha svelato ogni grammo della sua passione per il bello, sia esso nello sport, nell'arte, nella scienza, nelle parole o nella curiosità destata da un (presunto, si sa mai) disco volante. Complicato coglierlo impreparato, ci sa fare. Viceversa non starebbe dov'è, nella plancia di un'azienda tanto sbarazzina quanto pesantemente seria.

Si dirà, tutti questi violini e nessun difetto, non vale: la moglie Barbara, come i figli Luciano, Francesca e Stella, se interpellati, a tema probabilmente aprire una pagina Wikipedia. Idem il suocero Luciano, pilastro del tessile italiano. Diciamo che quello pubblico più recente è la vista da lontano da rivedere. Ma saranno stati i riflessi di un tramonto settembrino. Piuttosto, quanti anni compie? Se delle nobildonne non si svela l'età con i nobiluomini si può: quarantatré. È nella fase potenzialmente perfetta, quando la vita ti consente d'essere abbastanza sgamato da fare il vecchio, come alla bisogna abbastanza giovane per mostrare impertinenza. In conclusione, Yamauguri a Francesco Pinto (nella foto con il direttore generale Aldera).

[STASERA ALLO YES HOTEL]

Fame di rugby a Varese Ne parla il grande Arcelli

Allo Yes Hotel di via Fusinato a Bizzozero con inizio alle 21,15 il Rugby Varese organizza l'incontro di genitori, atleti e varesini col professor Enrico Arcelli, luminare della preparazione sportiva, sull'alimentazione corretta per fare vita da atleti. Si chiama «Fame di rugby» e Francesco Pierantozzi, giornalista e innamorato di palla ovale, interviene così sull'argomento.

[] Chissà quante persone ogni giorno sbagliano a fare il pieno... Mettono la benzina verde nell'auto diesel e poi si inceppa tutto, ci vuole la lavanda al serbatoio sperando che il motore riparta. O mettono le patatine fritte nel piatto con qualche additivo come maionese o ketchup senza rendersi conto che stanno inceppando la macchina umana. E lo fanno persino quelli che si professano sportivi, intaccando le prestazioni del loro motore, limitandole e usurandole per il futuro. Le case automobilistiche stanno ormai introducendo tappi salva motore, che impediscono il rifornimento di carburante sbaglia-

to, la società può solo mettere il tappo culturale, spiegare perché si sta sbagliando, cambiare abitudini che si protraggono da tempo e non sono sorrette nemmeno dal gusto. Nel caso del rugby poi c'è la mania della massa: «bisogna essere grossi»... con l'errore di scambiare la vocale o con a e finire per essere «grassi». Bisogna invece «essere forti», portare in giro per il campo chili di grasso e come zavorrarsi, giocare ad handicap, favorendo l'avversario. E appoggiarsi in mischia chiusa con chili in eccesso non di muscoli serve a ben poco, se non a rimpiangere il rugby dei piloni con la pancia, un'immagine in bianco e nero, vecchia e poco in linea col modo di giocare attuale, in costante evoluzione verso la dinamicità. Anche a tavola ci si deve allenare, così come si corre o si sollevano dei pesi, quando c'è la pausa pranzo al lavoro o a scuola, a casa e in mensa, prima e dopo l'allenamento. E non parliamo di professionismo, caso mai di serietà nell'impegno. Palloso paternalismo? Macché, tutta salute!

Francesco Pierantozzi

PALLANUOTO

Busto ripescata in serie B: giocherà nel girone ligure

La squadra maschile della Busto Nuoto è stata ripescata in serie B: adesso è ufficiale la notizia che i bustesi appassionati di pallanuoto aspettavano da qualche giorno. Il settembo di coach Separovic non sarà però inserito nel girone lombardo, bensì in quello ligure: un paio di società di questo raggruppamento non sono riuscite a iscriversi, così il loro posto è stato preso dal sodalizio di via Manara. «Lo scorso 4 agosto ho inviato la richiesta di ripescaggio - fa sapere il presidente del settore pallanuoto Giorgio Bianchi - Al ritorno dalle vacanze è arrivata la bella notizia dell'accoglienza della nostra domanda».

Dunque, nella prossima stagione, la società del draghetto disputerà il campionato di serie B sia con la formazione maschile che con la neopromossa squadra delle ragazze. Una bella soddisfazione, ma anche una sfida stuzzicante: «Essere inseriti nel girone ligure sarà uno stimolo in più - commenta Bianchi - Incontreremo avversari per noi inediti. Le uniche squadre non liguri, oltre a noi, saranno il Prato, il Novara (con il nostro ex Genoni) e la Promosport Cagliari». Il campionato per i ragazzi di Separovic inizierà il prossimo 11 dicembre. Tra gennaio e febbraio prenderà il via la nuova stagione anche per le ragazze.

Francesco Inguscio